UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA

2° Laboratorio Studenti
per l' Accreditamento d'Ateneo

Giovedì 24 settembre 2020

Prof. Paolo Silvestri

A cura della Direzione Pianificazione, Valutazione e Servizi Informatici Applicativi
Elisa Gibertini – *Ufficio Statistica/Ufficio Supporto PQA e NdV*

Programma del 2° Laboratorio

0. Discussione esercizio SUA-CDS
1. Introduzione ai Documenti per l'AQ
2. Scheda Unica Annuale dei CdS (**SUA-CdS**)
3. Logica del Riesame [punto centrale del LAB2]
4. [Rapporto Riesame Ciclico (**RRC**)]

1. Documenti per AQ

Il Sistema AQ: Documenti

Il Sistema di AQ è basato principalmente sul dare **EVIDENZA DELLE ATTIVITÀ SVOLTE**

(*Progettazione – Gestione – Valutazione*)

per questo la **DOCUMENTAZIONE** ha un ruolo fondamentale.

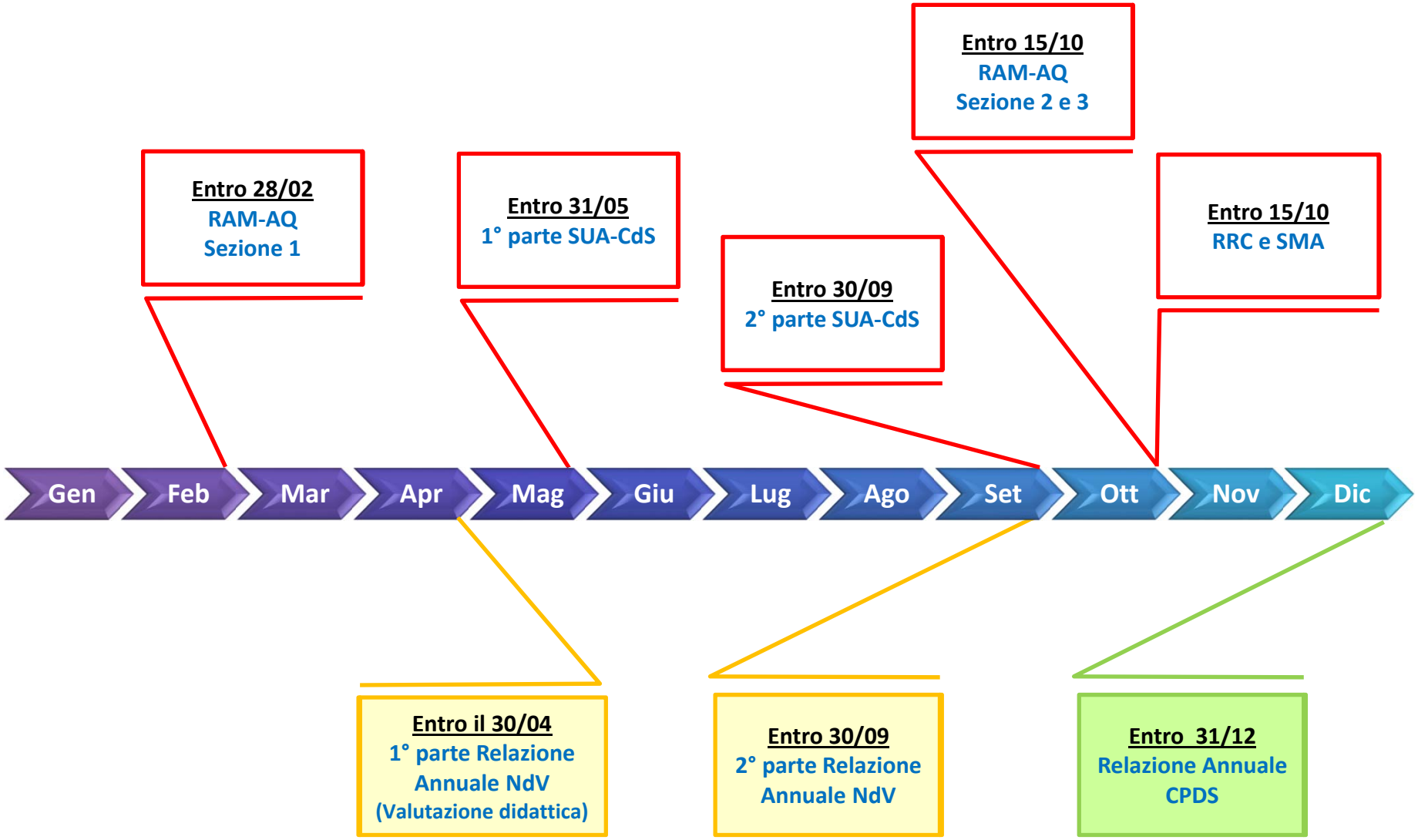
I Documenti Principali per l'AQ dei CdS

Principali Documenti per l'AQ dei CdS	
Scheda Unica Annuale del CdS (**SUA-CdS**)	P
Scheda di Monitoraggio Annuale (**SMA**)	A
Rapporto di Riesame Ciclico (**RRC**)	A
Relazione Annuale di Monitoraggio AQ (**RAM-AQ**) **Sezione 1** - Osservazioni alla Relazione Annuale della CPDS **Sezione 2** - Rilevazione dell'opinione degli studenti (OPIS) **Sezione 3** - Monitoraggio delle azioni correttive previste nel RRC	A
Relazione Annuale della CPDS	V
Relazione Annuale del NdV	V
Processi di Gestione	G

P = Progettazione **A = Autovalutazione/Monitoraggio** **V = Valutazione** **G = Gestione**

UNIMORE
UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI MODENA E REGGIO EMILIA

Scadenze Documentazione



2. Scheda Unica Annuale dei CdS (SUA-CdS)

Scheda Unica Annuale del CdS: SUA-CdS

La **Scheda Unica Annuale del CdS** (SUA-CdS)

è una ***Scheda informatizzata pubblica consultabile in rete (trasparenza)***, all'interno della quale ogni ***CdS raccoglie*** le ***informazioni*** e i ***dati*** sulla propria attività (progettazione e gestione) e sui propri risultati ai fini dell'AQ (valutazione).

La **SUA-CdS** è stata introdotta nel **2013** (*offerta formativa a.a. 2013/14*) e **ha sostituito** le due preesistenti procedure di:

1) **Istituzione** dei Corsi di Studio **(RAD)** **–>** *progettazione*

2) **Attivazione** dell'Offerta Formativa Annuale **(OFF.F)** **->** *Piano formativo*

*E' **necessaria** per:*

- ✓ la ***definizione*** dell'Offerta Formativa -> **PROGETTAZIONE**
- ✓ la ***comunicazione*** con i portatori di interesse ***(*)***
- ✓ l'attività di ***Auto-Valutazione*** e di ***Riesame*** (RRC e SMA)
- ✓ la ***Valutazioni Periodica*** e l'***Accreditamento***

(*) *Famiglie, Studenti e tutti i soggetti interessati alle caratteristiche del CdS attivato.*

La ***Responsabilità Operativa*** della compilazione della SUA-CdS è della ***struttura che progetta e realizza il CdS***

(Consiglio di CdS - Dipartimento/Facoltà).

Requisiti di Qualità (R3)

Per la ***Valutazioni Periodica e l'Accreditamento*** il modello utilizzato da ANVUR prevede un ricorso sistematico alla SUA del CdS.

La CEV compila un quaderno di pre-visita, articolato in domande («***punti di attenzione***» e «***aspetti da considerare***»), che debbono trovare una risposta in primo luogo nelle fonti documentali (tra cui la Scheda SUA).

Queste «domande» sono rivolte a verificare se il CdS rispetta i «**requisiti di qualità**» (**R3**) che sono stati stabiliti nell'ambito del sistema AVA.2 (nel seguito qualche esempio)

SUA-CdS: FUNZIONI

La SUA-CdS è divisa in **due parti**:

AMMINISTRAZIONE e ***QUALITA'***

- ✓ La **parte AMMINISTRAZIONE** contiene le informazioni indispensabili per soddisfare i requisiti (per esempio il numero di docenti di riferimento necessari, didattica programmata, ore di didattica erogata, ecc …)
- ✓ La **parte QUALITA'** contiene le informazioni per l'AQ del servizio di formazione offerto dal CdS.

SUA-CdS: CONTENUTI

QUALITÀ

✓ Quadro A: *Obiettivi della Formazione*

- *Domanda di Formazione*
- *Risultati di apprendimento attesi*
- *Caratteristica della prova finale*

✓ Quadro B: *L'esperienza dello studente*

- *Percorso di formazione e metodi di accertamento*
- *Ambiente di apprendimento*
- *Servizi di contesto*
- *Opinione Studenti e Laureati*

✓ Quadro C: *Risultati della formazione*

- *Dati di ingresso, percorso e uscita*
- *Efficacia esterna*

✓ Quadro D: *Organizzazione del CdS e dell'AQ del CdS*

- *Struttura organizzativa e responsabilità a livello di Ateneo*
- *Organizzazione e responsabilità dell'AQ del CdS*
- *Riesame*

Presentazione
SEZIONE A
Obiettivi della Formazione
SEZIONE B
Esperienza dello Studente
SEZIONE C
Risultati della Formazione
SEZIONE D
Organizzazione e Gestione della Qualità
QUADRO A1.a
Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Istituzione del corso)
QUADRO A1.b
Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Consultazioni successive)
QUADRO A2.a
Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
QUADRO A2.b
Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)
QUADRO A3.a
Conoscenze richieste per l'accesso
QUADRO A3.b
Modalità di ammissione
QUADRO A4.a
Obiettivi formativi specifici del Corso
QUADRO A4.b.1
Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Sintesi
QUADRO A4.b.2
Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Dettaglio
QUADRO A4.c
Autonomia di giudizio
Abilità comunicative
Capacità di apprendimento
QUADRO A5.a
Caratteristiche della prova finale
QUADRO A5.b
Modalità di svolgimento della prova finale
Domanda di Formazione
Risultati di apprendimento attesi
Caratteristiche prova finale

SUA-CdS: QUALITA' -> A1 – Consultazioni Parti Interessate

C A

QUADRO A1.a	**Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Istituzione del corso)**
QUADRO A1.b	**Consultazione con le organizzazioni rappresentative - a livello nazionale e internazionale - della produzione di beni e servizi, delle professioni (Consultazioni successive)**

I Quadri A1 devono contiene le risultanze delle consultazione:

In questo quadro va inserita una sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative, in particolare devono essere riportate le seguenti informazioni:

a) la **data** in cui è avvenuta la consultazione;
b) quale organo o **soggetto** accademico ha **effettuato la consultazione**;
c) la **tipologia delle organizzazioni consultate**, o direttamente e/o tramite documenti e studi di settore;
d) in caso di consultazione diretta, i ruoli (ma non i nominativi) ricoperti dai partecipanti alla consultazione;
e) quali sono le **modalità e la cadenza delle consultazioni** e delle analisi degli studi di settore;
f) documentazione attestante l'avvenuta consultazione;
g) una **sintesi delle risultanze della consultazione**.

Mettere in evidenza gli input per l'identificazione dei profili professionali.

Inserire il link alla pagina del sito web del CdS in cui è pubblicato il verbale dell'incontro e la composizione del Comitato di Indirizzo (CI). In alternativa inserire il documento PDF.

SUA-CdS: QUALITA' -> A2 – Profilo Professionale

Esplicitare per **ciascun** profilo professionale:

✓ Denominazione del profilo professionale

✓ Funzione in un contesto di lavoro

Elencare i **principali compiti ed attività che il laureato può svolgere abitualmente**, con quali altre figure può collaborare, se è in grado di rivestire ruoli di coordinamento, ecc.. Se opportuno, è anche possibile indicare se per raggiungere maggiori livelli di responsabilità è necessario acquisire ulteriori competenze tramite successivi percorsi di formazione, o tirocini, o corsi professionalizzanti, ecc..

✓ Competenze associate alla funzione

Indicare **l'insieme delle conoscenze, abilità e competenze, anche trasversali**, che, acquisite nel CdS, **sono abitualmente esercitate nel contesto di lavoro** e dunque consentono di svolgere le attività associate al ruolo professionale.
Non ripetere i risultati di apprendimento del CdS, ma definire le competenze rispetto alle attività e ai compiti che verranno svolti dal laureato.

✓ Sbocchi occupazionali

Riportare **l'ambito lavorativo in cui il laureato eserciterà prevalentemente la sua professione** (industria, enti privati e pubblici, libera professione, ecc.). Elencare solo i principali sbocchi occupazionali per i quali il CdS fornisce una solida preparazione specifica che sia necessariamente richiesta per tale sbocco. Non indicare sbocchi occupazionali non direttamente correlati con gli studi svolti.

Il profilo professionale deve essere coerente con i risultati di apprendimento attesi e con i fabbisogni formativi espressi dalle parti interessate.

Requisiti di Qualità dei CdS – R3

Fonte AVA 2.2

Indicatore R3.A

Obiettivo: **accertare che siano chiaramente definiti i profili culturali e professionali della figura che il CdS intende formare e che siano proposte attività formative con essi coerenti.**

	Documenti di riferimento	Punti di attenzione	Aspetti da considerare
R3.A.1	SUA-CDS: quadri A1a, A1b, A2	Progettazione del CdS e consultazione iniziale delle parti interessate	In fase di progettazione, sono state approfondite le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, se presenti? Sono state identificate e consultate le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore? Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione nella progettazione del CdS, con particolare riguardo alle effettive potenzialità occupazionali dei laureati, e all'eventuale proseguimento degli studi in cicli successivi?

SUA-CdS: QUALITA' -> A3 – Requisiti di Ammissione

A3.a

Per le **lauree** e le **lauree magistrali a ciclo unico** devono essere indicati:

- Il **titolo di studio** che consente l'accesso
- le **conoscenze iniziali** richieste per l'accesso;
- la presenza di una verifica della preparazione iniziale;
- la presenza di Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) in caso la verifica non sia positiva.

Per le **lauree magistrali** non a ciclo unico devono essere indicati:
Il **titolo di studio** che consente l'accesso

i **requisiti curriculari** (espressi in termini di possesso di laurea in determinate classi, oppure in termini di possesso di specifici numeri di CFU conseguiti in insiemi di SSD, oppure con una combinazione di queste due modalità);

l'**adeguatezza della personale preparazione**: la verifica di tale adeguatezza è obbligatoria in ogni caso e lo studente deve essere in possesso dei requisiti curriculari prima della verifica della preparazione individuale.

A3.b

Devono essere riportare le indicazioni dettagliate e operative sulle modalità di ammissione.

per le **lauree** e le **lauree magistrali a ciclo unico**, riportare:

- modalità di verifica delle conoscenze richieste per l'accesso;
- modalità di ammissione in caso di CdS a numero programmato;
- tipologia e modalità di assegnazione e di verifica degli OFA;
- eventuali modalità/requisiti per i trasferimenti.

per le **lauree magistrali** riportare:

- dettagli sui requisiti curriculari;
- modalità di verifica della personale preparazione;
- modalità di ammissione in caso di CdS a numero programmato;
- eventuali modalità/requisiti per i trasferimenti.

Le informazioni inserite in questo quadro devono essere coerenti con quanto indicato nel **regolamento didattico**

Requisiti di Qualità dei CdS – R3

Fonte AVA 2.2

Indicatore R3.B

Obiettivo: **accertare che il CdS promuova una didattica centrata sullo studente, incoraggi l'utilizzo di metodologie aggiornate e flessibili e accerti correttamente le competenze acquisite.**

	Documenti di riferimento	Punti di attenzione	Aspetti da considerare
R3.B.2	SUA-CDS: quadro A3	Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze	Le conoscenze richieste o raccomandate in ingresso sono chiaramente individuate, descritte e pubblicizzate? Il possesso delle conoscenze iniziali indispensabili è efficacemente verificato? Sono previste attività di sostegno in ingresso o in itinere? Per i CdS triennali e a ciclo unico: le eventuali carenze sono puntualmente individuate e comunicate agli studenti? Vengono attuate iniziative per il recupero degli obblighi formativi aggiuntivi? Per i CdS di secondo ciclo, sono definiti, pubblicizzati e verificati i requisiti curriculari per l'accesso? È verificata l'adeguatezza della preparazione dei candidati?

SUA-CdS: QUALITA' -> A4 – Obiettivi Formativi Specifici

Questo è uno dei quadri più importanti dell'ordinamento didattico, è il quadro in cui il CdS dichiara cosa vuole fare, come vuole farlo e cosa lo contraddistingue rispetto a tutti gli altri corsi di studio della stessa classe. Richiede quindi che siano definiti in modo specifico gli obiettivi formativi del CdS in modo da passare dalla definizione generale della classe alla descrizione di quali sono gli obiettivi effettivi del CdS.

Gli obiettivi formativi specifici sono una declinazione e precisazione degli obiettivi della classe; nella stesura occorre pertanto evitare i due rischi opposti di una ripetizione pedissequa degli obiettivi formativi qualificanti della classe e di un discostamento totale da tali obiettivi.

Gli obiettivi formativi specifici devono essere chiaramente correlati alla tabella delle attività formative; ogni dichiarazione di obiettivo deve avere un riscontro nelle attività formative.

E' **obbligatorio** inserire in questo quadro anche una **sintetica descrizione del percorso formativo**, organizzata per progressione cronologica o per aree di apprendimento. In questo quadro la descrizione deve essere sommaria, con lo scopo di mostrare la coerenza fra gli obiettivi formativi specifici e la tabella delle attività formative.

E' possibile far riferimento alla presenza di curricula all'interno del CdS, **senza far però riferimento al numero e alle rispettive denominazioni**.

SUA-CdS: QUALITA' -> A4 – Risultati di Apprendimento

C A

QUADRO A4.b.2 | **Conoscenza e comprensione, e Capacità di applicare conoscenza e comprensione: Dettaglio**

In questo quadro devono essere descritti in maniera dettagliata i **risultati di apprendimento disciplinari attesi**.

I risultati di apprendimento attesi disciplinari possono essere organizzati in **aree di apprendimento**;
Per ogni area devono essere indicati dettagliatamente:

- *Conoscenza e comprensione;*
- *Capacità di applicare conoscenza e comprensione;*
- *Elenco degli insegnamenti.*

QUADRO A4.c | **Autonomia di giudizio**
Abilità comunicative
Capacità di apprendimento

Gli ultimi tre descrittori "**Autonomia di giudizio**", "**Abilità comunicative**" e "**Capacità di apprendimento**" si riferiscono a **competenze trasversali** non correlate a singole discipline, anche se possono essere declinate in maniera diversa a seconda del CdS.

SUA-CdS: QUALITA' -> A5 – Prova Finale

Il quadro **A5.a** **indicazione generale della struttura e delle finalità della prova finale**

La prova finale è obbligatoria, anche se con caratteristiche diverse; pertanto l'ordinamento deve descriverne le caratteristiche in maniera consona al livello di laurea, e attribuirvi un congruo numero di CFU.

È necessario che ci sia coerenza fra obiettivi formativi specifici e risultati di apprendimento attesi, descrizione della prova finale e numero di CFU indicato per la prova stessa (commisurati al tempo effettivamente da impiegare per la sua preparazione).

Il quadro **A5.b** comprende **la parte relativa al regolamento** del CdS, e deve quindi devo contenere:

- le indicazioni operative della prova finale;
- struttura della commissione;
- modalità dii attribuzione del voto finale;
- eventuali liste di tesi precedenti;
- altre informazioni.

SUA-CdS: QUALITA' -> Sezione B

B4 Infrastrutture

- QUADRO B4 **Aule**
- QUADRO B4 **Laboratori e Aule Informatiche**
- QUADRO B4 **Sale Studio**
- QUADRO B4 **Biblioteche**

B5 Servizi di contesto

I quadri presentano i servizi di informazione, assistenza e sostegno a disposizione degli studenti per facilitare il loro avanzamento negli studi.

- QUADRO B5 **Orientamento in ingresso**
- QUADRO B5 **Orientamento e tutorato in itinere**
- QUADRO B5 **Assistenza per lo svolgimento di periodi di formazione all'esterno (tirocini e stage)**
- QUADRO B5 **Assistenza e accordi per la mobilità internazionale degli studenti**
- QUADRO B5 **Accompagnamento al lavoro**
- QUADRO B5 **Eventuali altre iniziative**

B6 - B7 Opinione degli studenti e dei laureati

- QUADRO B6 **Opinioni studenti**

Si presentano i risultati della ricognizione sulla efficacia complessiva del processo formativo del Corso di Studio percepita dai laureati.

- QUADRO B7 **Opinioni dei laureati**

SUA-CdS: QUALITA' -> Sezione C

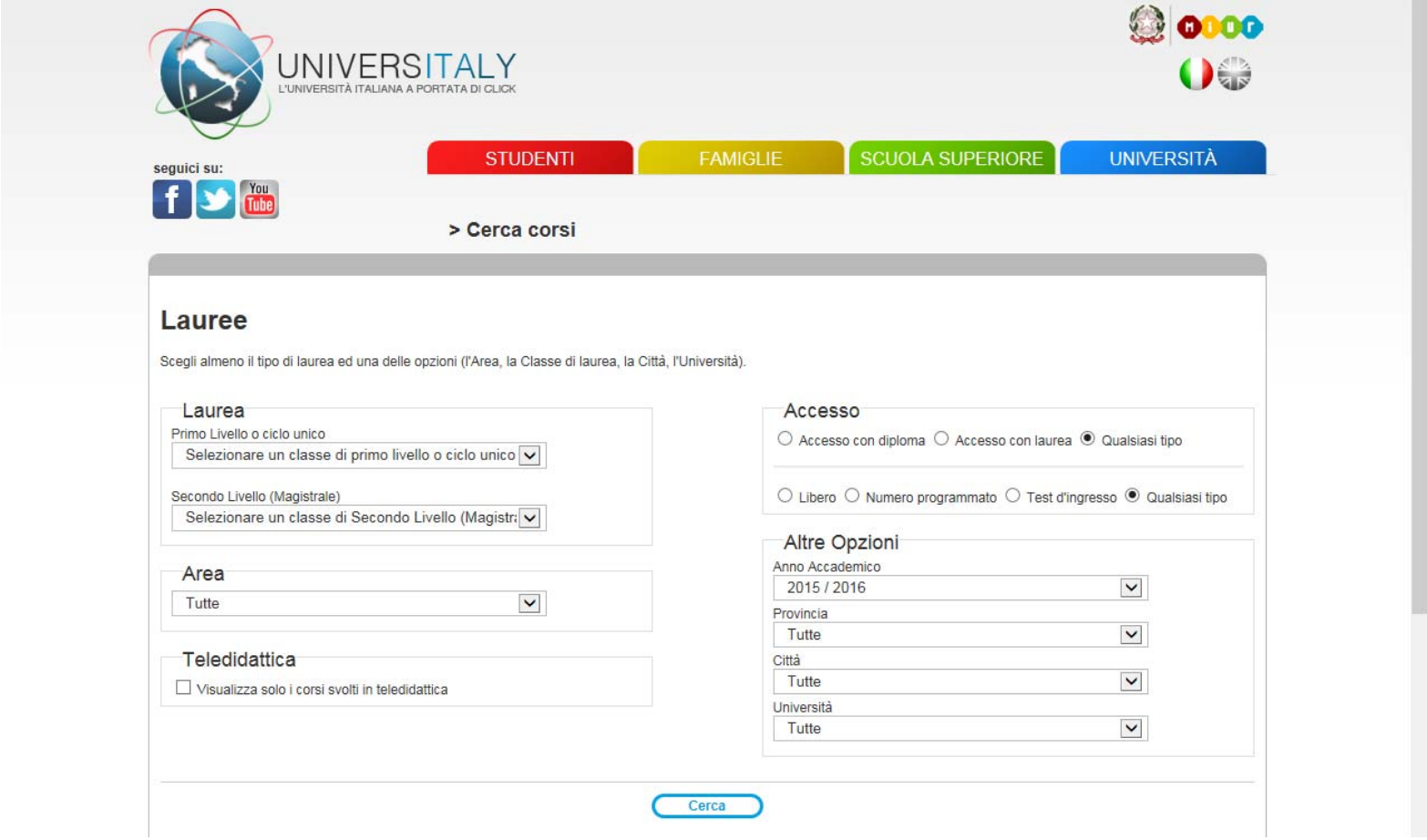
SUA-CdS: QUALITA' -> Sezione D

NB: Questa sezione non è pubblica!

SUA-CdS: sito UNIVERSITALY

Le informazioni inserite nella SUA-CdS sono pubbliche e disponibili sul sito UNIVERSITALY

http://www.universitaly.it/index.php/offerta/cercaUniv



3. Logica del RIESAME

Cos'è il RIESAME

Il **Riesame** è un'attività di ***Autovalutazione*** ed è una parte integrante dell'***AQ*** delle attività di formazione …

… è un processo applicato con scadenza prestabilita per valutare l'adeguatezza e l'efficacia delle proprie azioni, e consiste **(a)** nell'individuare possibili ***criticità*** e/o ***aree di miglioramento***, **(b)** nel mettere in atto gli opportuni ***interventi correttivi e*** **(c)** nella ***verifica dell'efficacia delle azioni intraprese*** (ovvero se l'obiettivo è stato raggiunto o meno)

Si tratta di un processo non banale che richiede una notevole capacità ai **analisi**, di **progettazione** e forte **spirito critico**!

La Logica del RIESAME si articola in tre fasi connesse b->c->a

b) ANALISI della SITUAZIONE sulla BASE dei DATI (t)

- ✓ Individuare **CRITICITÀ** (e/o spazi di miglioramento)
- ✓ Capirne le **CAUSE**

c) DEFINIZIONE di OBIETTIVI e RELATIVE AZIONI di CORREZIONE/MIGLIORAMENTO (t)

- ✓ Definire l'**OBIETTIVO** di miglioramento
- ✓ Pianificare le **AZIONI** necessarie

a) MONITORAGGIO DELLE AZIONI di CORREZIONE / MIGLIORAMENTO (t+1)

- ✓ Stato di **ATTUAZIONE** delle azioni pianificate
- ✓ **ESITI** delle azioni intraprese

ESEMPIO di Logica del RIESAME

b) ANALISI della SITUAZIONE sulla BASE dei DATI (t)

Criticità: ELEVATO TASSO DI ABBANDONO TRA IL I E II ANNO
Causa: (1) Errata scelta del percorso di studi; (2) difficoltà a superare gli esami

c) DEFINIZIONE di OBIETTIVI e RELATIVE AZIONI di CORREZIONE/ MIGLIORAMENTO (t)

Obiettivo di Miglioramento: Diminuzione del tasso di abbandono dal I al II anno del n%
Azioni:
(1) Ritarare l'attività di orientamento svolta nelle scuole superiori con l'obiettivo di aumentare la consapevolezza degli studenti riguardo alle conoscenze richieste all'ingresso del CdS (requisiti di ammissione) e alle caratteristiche del percorso formativo del CdS.
(2) Controllare al termine di ogni semestre del primo anno l'avanzamento delle carriere degli studenti al fine di intraprendere azioni di tutorato mirate, anche individuali, oltre a quelle già previste per alcuni insegnamenti del I e II anno.

a) MONITORAGGIO DELLE AZIONI DI CORREZIONE/MIGLIORAMENTO (t+1)

Stato di ATTUAZIONE delle azioni pianificate: al tempo (t+1) si verifica se le azioni pianificate sono: state attuate – parzialmente attuate – non attuate. *Ad es. è stato aggiornato il materiale di presentazione (diapositive) ponendo maggiore risalto sulle livello di conoscenza della matematica necessario. Il materiale è stato utilizzato in tutti gli incontri di orientamento programmati.*
Esiti: al tempo (t+1 o anni successivi) si verifica se si è raggiunto l'obiettivo pianificato «diminuzione degli abbandoni. *Ad es. Rispetto alla media degli anni precedenti il tasso di abbandono si è ridotto di ¼.*

Documenti di RIESAME

LA LOGICA DEL RIESAME VIENE APPLICATA / ADOTTATA DAI SEGUENTI **DOCUMENTI**:

- ✓ Rapporto di Riesame Ciclico (**RRC**)
- ✓ Rapporto Annuale di Monitoraggio AQ (**RAM-AQ**)

4. Rapporto di Riesame Ciclico

Rapporto di Riesame Ciclico

Il ***Rapporto di Riesame Ciclico*** (**RRC**) è un documento predisposto dall'ANVUR [Allegato 6.2], contenente l'***autovalutazione*** approfondita dell'andamento del CdS strutturato sui requisiti di AQ (R3) di AVA 2.2

È prodotto con **periodicità non superiore a 5 anni** o **su richiesta** specifica dell'ANVUR, del MIUR o dell'Ateneo, **in presenza di forti criticità o di modifiche sostanziali dell'ordinamento**.

I RRC non hanno una scadenza temporale prefissata

Rapporti di Riesame: RESPONSABILITA'

Il **RRC** viene condotto da un **Gruppo di Riesame** sotto la guida del ***Docente Responsabile del CdS*** ed è approvato dal CdS.

Componenti obbligatori

- ✓ ***Responsabile/Coordinarore CdS***
- ✓ ***Rappresentante Studenti***

Altri componenti

- ✓ Altri docenti del CdS
- ✓ Personale tecnico amministrativo

Rapporti di Riesame: SCOPO

L'attività di **Riesame** ha lo **scopo di**:

- ✓ verificare l'***adeguatezza*** degli obiettivi di apprendimento che il CdS si è proposto;
- ✓ verificare la ***corrispondenza*** tra gli obiettivi e i risultati;
- ✓ verificare l'***efficacia*** del modo con cui il CdS è gestito;
- ✓ ricercare le ***cause*** di eventuali ***risultati insoddisfacenti***;
- ✓ adottare tutti gli ***opportuni interventi di correzione e miglioramento***

Struttura RRC: 5 AREE

Il **RRC** prende in esame le seguenti **5 aree:**

1	**Definizione dei profili culturali e professionali e architettura del CdS**	In questa area viene valutata la **PROGETTAZIONE** del CdS: • Consultazioni PI • Definizione del Profilo Professionale • Obiettivi Formativi del CdS • Risultati di Apprendimento Attesi • Offerta Formativa
2	**L'esperienza dello studente**	In questa area viene valutato: • Orientamento e tutorato • Conoscenze richieste in ingresso e recupero delle carenze • Organizzazione di percorsi flessibili e metodologie didattiche • Internazionalizzazione della didattica • Modalità di verifica dell'apprendimento
3	**Risorse del CdS**	In questa area viene valutata: • Dotazione e qualificazione del personale docente • Dotazione di personale, strutture e servizi di supporto alla didattica
4	**Monitoraggio e revisione del CdS**	In questa area viene valutato: • Contributo dei docenti e degli studenti • Coinvolgimento degli interlocutori esterni • Interventi di revisione dei percorsi formativi
5	**Commento agli indicatori**	Vedi anche la Scheda di Monitoraggio Annuale (SMA)

Struttura RRC: 3 SEZIONI

Per ognuna delle ***5 aree*** sono previste **3 sezioni**:

a)	***SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME***	Rendicontazione degli ***effetti delle azioni correttive*** definite nei RRC precedenti, tenuto conto dei mutamenti del contesto **(NB: non viene compilata se è il primo RRC)**
b)	***ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI***	***Criticità e aspetti da migliorare*** che emergono dall'analisi dei punti di riflessioni raccomandati
c)	***OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO***	gli ***interventi correttivi*** sugli elementi critici messi in evidenza, i cambiamenti ritenuti necessari in base a mutate condizioni e le azioni volte ad apportare miglioramenti

b) ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Analisi dei dati relativi ai

PUNTI DI RIFLESSIONE raccomandati

(*che –in larga misura- corrispondono ai PUNTI DI ATTENZIONE e agli ASPETTI DA CONSIDERARE dei REQUISITI di Accreditamento Periodico – R3*)

↓

Individuazione degli **ASPETTI CRITICI**

↓

Analisi delle **CAUSE** o della presunta origine della criticità rilavata

Esempio di Area 1 (definizione dei profili…) e Sezione b (analisi…) (1-b) del RRC (1)

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Analisi dei dati [4]

Inserisci testo

Principali elementi da osservare:

- Scheda SUA-CdS: quadri A1.a, A1.b, A2, A2.a, A2.b, A4.a, A4.b, A4.c, B1.a.

- Segnalazioni provenienti da docenti, studenti, interlocutori esterni.

Punti di riflessione raccomandati:

1.1. Le premesse che hanno portato alla dichiarazione del carattere del CdS, nei suoi aspetti culturali e professionalizzanti in fase di progettazione sono ancora valide?

1.2. Si ritengono soddisfatte le esigenze e le potenzialità di sviluppo (umanistico, scientifico, tecnologico, sanitario o economico-sociale) dei settori di riferimento, anche in relazione con i cicli di studio successivi, se presenti?

1.3. Sono state identificate e consultate le principali parti interessate ai profili culturali/professionali in uscita (studenti, docenti, organizzazioni scientifiche e professionali, esponenti del mondo della cultura, della produzione, anche a livello internazionale in particolare nel caso delle Università per Stranieri), sia direttamente sia attraverso l'utilizzo di studi di settore?

1.4. Le riflessioni emerse dalle consultazioni sono state prese in considerazione della progettazione dei CdS soprattutto con riferimento alle potenzialità occupazionali dei laureati e all'eventuale proseguimento di studi in cicli successivi?

1.5. Gli obiettivi formativi specifici ed io risultati di apprendimento attesi, in termini di conoscenze, abilità e competenze anche trasversali sono coerenti con i profili culturali e professionali in uscita, anche con riguardo agli aspetti metodologici e relativi all'elaborazione logico-linguistica? Sono stati declinati chiaramente per aree di apprendimento?

1.6. I profili professionali, gli sbocchi e le prospettive occupazionali dichiarati tengono conto con realismo dei diversi destini lavorativi dei laureati?

1.7. L'offerta formativa è ritenuta ancora adeguata al raggiungimento degli obiettivi? È aggiornata nei suoi contenuti?

Aspetto critico individuato n. *y*: [5]

Inserisci testo

Causa/e presunta/e all'origine della criticità:

Inserisci testo

Indicazione delle Fonti Principali

Punti di riflessione raccomandati per l'analisi presi dai requisiti di AQ (R3) per l'Accreditamento Periodico dei CdS.

Esempio di Area 1 (definizione dei profili…) e Sezione b (analisi…) (1-b) del RRC (2)

1-b ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

Analisi dei dati

Da diversi anni (2007) il CdS si è dotato di un CdI costituito da rappresentanti dell'industria farmaceutica e dei prodotti per la salute, del territorio e dai docenti del corso di studio, con l'obiettivo di promuovere il confronto e la consultazione al fine di ottimizzare la figura professionale del laureato in CTF sulla base delle esigenze del mondo del lavoro. Dopo un periodo di interruzione (anni 2013 e 2014), le riunioni del CdI sono ricominciate con cadenza annuale dal marzo 2015.

Dall'analisi della SUA-CdS 2016 (Quadri A2.a, A4.a e A4.b) emerge che il carattere culturale e professionalizzante di cui ci si è dotati in fase di progettazione è ancora complessivamente valido, in relazione ai requisiti richiesti dalla classe e che permettono al farmacista industriale l'accesso all'esame di stato sia per la professione del farmacista, sia quale esperto del farmaco e dei prodotti per la salute (cosmetici, dietetici e nutrizionali, erboristici, diagnostici e chimico-clinici, presidi medico-chirurgici, articoli sanitari, ecc.). Ciò nonostante, dall'analisi degli studi di settore e dalle segnalazioni degli interlocutori delle aziende (CdI), sono emerse negli ultimi anni nuove richieste formative soprattutto legate alla conoscenza in ambito biotecnologico, regolatorio e clinico che hanno portato il CdS ad inserire materie a scelta e altre attività formative attinenti a questi ambiti già per l'A.A. 2016/17.
Gli obiettivi formativi specifici del Corso e i risultati di apprendimento attesi sono tutt'oggi coerenti con i profili culturali e professionali in uscita, anche se dalle consultazioni con gli interlocutori esterni (in particolare il CdI) emerge l'esigenza di migliorare ulteriormente l'autonomia di giudizio: ad esempio, l'elaborazione autonoma di protocolli e il consolidamento della conoscenza e dell'uso di strumentazione all'avanguardia, così da migliorare le professionalità nell'ambito analitico (verbali CdI 2016-2017 al link: http://ar.vita.unimore.it/VerbaliCorsidiStudio/LM_13_Chim_Tecnol_Farm/Comitato%20d'indirizzo/). Tale riflessione deve necessariamente tenere in considerazione le ore disponibili per i laboratori didattici e le risorse dedicate (organizzazione laboratori, tecnici, strumenti) dipendenti spesso da mezzi e situazioni non controllabili ed indipendenti da chi gestisce il CdS. Il periodo di tesi sperimentale rimane momento fondamentale di arricchimento di competenze in ambito strumentale e metodologico (con la messa a punto di protocolli di ricerca, elaborazione e presentazione dei dati) per il laureando, ma a tutt'oggi per questa attività manca uno strumento di valutazione da parte dei laureandi (criticità segnalata nella Sez 4 – MONITORAGGIO E REVISIONE).
Dalle consultazioni del CdI (verbali 2016 e 2017) emerge altresì la necessità di inquadrare il laureato alla buona prassi di laboratorio (esecuzione ordinata di un metodo, all'uso di uno strumento, alla scrittura delle SOP- Standard Operating Procedures) (**Crit**). In generale le materie di base supportano le esigenze e le potenzialità di sviluppo dei settori di riferimento, con qualche lacuna, ad esempio in ambito statistico (difficilmente risolvibile dal CCdS che all'interno declina l'Area MAT), segnalata anche dal CdI (esigenza di migliorare le conoscenze di statistica applicata all'analisi multivariata, alla formulazione dei disegni sperimentali, al Quality by Design e in generale agli sviluppi di processo - verbale CdI 2017) (**Crit**).
I dati AlmaLaurea, relativi alla formazione postlaurea dei CTF a 3 anni dal conseguimento della laurea, dimostrano che il CdS fornisce le competenza e le capacità di apprendimento necessarie per intraprendere con alto grado di autonomia studi successivi nelle scuole di dottorato, specializzazione e master. In particolare, analizzando i dati AlmaLaurea (4 anni di indagine: 2013-2014, 2015 e 2016) relativi alla condizione occupazionale risulta che almeno il 70% circa degli intervistati hanno effettuato una esperienza post laurea, dato in linea se non superiore (specie nel 2015 e 2016) a quelli di laureati in CTF delle altre sedi in regione (Bologna, Parma e Ferrara); una percentuale di laureati UNIMORE che va dal 32% (2013) come minimo al 50% (2015) come massimo ha seguito o sta seguendo master, scuole dottorali/dottorati, scuole di specializzazione. Il dato di UNIMORE si colloca globalmente in linea con i dati regionali anche se a Bologna e Parma la percentuale relativa a formazione con master e scuole di dottorati è meno altalenante negli anni; sempre maggiore del 50% per Bologna, intorno al 40/45% per Ferrara, mentre Parma ha un trend in crescita che arriva anche sopra al 60%.
In relazione al destino lavorativo del laureato in CTF, a tre anni dalla laurea circa il 70% degli intervistati (LM13-14S) lavora e di questi circa il 45% nell'ambito commerciale, circa il 33% nell'industria, circa il 15% in ambito sanitario e circa il 7% in istruzione e ricerca. Tali dati sono in linea con la media nazionale ricavata valutando il corso ateneo per ateneo (Media nazionale: 73% lavorano, di cui 52% commercio, 25% industria, 10% sanità e 3% istruzione e ricerca; anno indagine 2016 - dati AlmaLaurea). Pertanto, i profili professionali, gli sbocchi e le prospettive occupazionali dichiarate in SUA 2016 identificano chiaramente i destini lavorativi del CTF, ma va segnalato come la metà dei lavoratori sia occupata nel settore commerciale. Tenendo conto che più dell'80% degli intervistati dichiara di usare il titolo di studio nell'adempimento della professione, è ipotizzabile che tali CTF trovino impiego come farmacista e informatore del farmaco, a discapito dell'impiego nell'industria, che è l'obiettivo prioritario del CdS. Questa situazione di criticità è condivisa da tutti gli atenei e potrà trovare soluzione solo con una azione condotta a livello nazionale.

Dall'anali dei Punti di riflessione sono emerse n. 2 **CRITICITA'** di cui sono state indicate le **CAUSE**

Aspetto critico individuato n. 1: Scarsa conoscenza/applicazione della buona prassi di laboratorio dei laureati

Causa/e presunta/e all'origine della criticità: Troppe e diverse modalità di compilazione dei quaderni di laboratorio, relazioni etc. nei diversi laboratori del CdS.

Aspetto critico individuato n. 2: Carenza delle conoscenze di statistica applicata all'analisi multivariata, alla formulazione dei disegni sperimentali, al Quality by design e in generale agli sviluppi di processo

Causa/e presunta/e all'origine della criticità: Poche ore dedicate alla statistica nel corso di studi

Struttura RRC: sezione *c) OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO*

b) ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

c) OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Per ogni **CRITICITA'** rilevata nella sezione **b)** in base alla **CAUSE** evidenziate devono essere pianificati degli **OBIETTIVI** e le relative **AZIONI di MIGLIORAMENTO**

Per ogni **OBIETTIVO** individuato deve essere indicato:

L'**aspetto critico** individuato (che dà origine all'obiettivo)
Le **azioni** da intraprendere
Le **modalità di attuazione** dell'azione
Le **risorse** eventuali
Le **scadenza** previste
La **responsabilità**
I **risultati** attesi

Esempio di Area 1 (definizione dei profili…) e Sezione c (…azioni di miglioramento …) (1-c) del RRC (1)

1-c OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

Obiettivo n. 2017-1-x: [6]

Inserisci titolo dell'obiettivo

Aspetto critico individuato:

Inserisci testo

Azioni da intraprendere:

Inserisci testo

Modalità di attuazione dell'azione:

Inserisci testo

Risorse eventuali:

Inserisci testo

Scadenza previste:

Inserisci testo

Responsabilità:

Inserisci testo

Risultati attesi:

Inserisci testo

NB: tutti gli obiettivi vanno numerati indicando:
l'anno del RRC – il n° dell'area – il n° obiettivo

Esempio di Area 1 (definizione dei profili…) e Sezione c (…azioni di miglioramento…) (1-c) del RRC (2)

Obiettivo n. 2017-1-1: Migliorare la preparazione dei laureati alla buona prassi di laboratorio

Aspetto critico individuato: Troppe e diverse modalità di compilazione dei quaderni di laboratorio, relazioni etc. nei diversi laboratori.

Azioni da intraprendere: Il Consiglio di CdS attiva consultazioni/incontri tra i docenti di laboratori affini per stilare modalità comuni nella scrittura di quaderni di laboratorio e di relazioni che tengano conto dell'esperienza pratica e siano il più possibile svincolate dal docente (e quindi meno soggette a cambiamento nel tempo). Discussione e approvazione da parte del Consiglio di CdS.

Modalità di attuazione dell'azione: I docenti di laboratori affini identificano modalità comuni di stesura di relazioni post esperienza in laboratorio dello studente, così come modalità di scrittura dei quaderni di laboratorio, anche tenendo in considerazione quanto indicato dalle SOP. Viene redatto un documento che viene inviato al Presidente di CdS che cerca laddove possibile di armonizzare e formulare una proposta comune da portare alla discussone e approvazione del CCdS.

Risorse eventuali: nessuna

Scadenza previste: Ottobre 2019

Responsabilità: Presidente CdS, coadiuvato dai docenti degli insegnamenti con laboratorio

Risultati attesi: Rafforzare la buona prassi di laboratorio nel laureato in CTF e renderlo più facilmente integrabile nel mondo del lavoro

Obiettivo n. 2017-1-2: Migliorare le conoscenze di statistica

Aspetto critico individuato: Carenza delle conoscenze di statistica applicata all'analisi multivariata, alla formulazione dei disegni sperimentali, al Quality by Design e in generale agli sviluppi di processo.

Azioni da intraprendere: Verificare la disponibilità di formazione in statistica offerta dall'ateneo in altri corsi di studio e l'adeguatezza con richieste per la professionalità del CTF o consultare la disponibilità di docenti per introdurre come nuova materia a scelta per CTF; eventualmente aggiornare il contenuto dell'insegnamento di matematica con elementi di statistica

Modalità di attuazione dell'azione: Il Presidente di CdS identifica e valuta i contenuti di insegnamenti fruibili in ateneo che riportano elementi di statistica e ne valuta la congruità con le richieste per la professionalità del CTF; verifica con il docente la possibilità di fruizione per il laureando in CTF come materia a scelta. Le azioni e il loro esito vengono discusse in CCdS

Risorse eventuali: Nessuna

Scadenza previste: Ottobre 2019

Responsabilità: Presidente CdS

Risultati attesi: Migliorare le conoscenze di statistica del laureato e favorirne la spendibilità nel mondo del lavoro.

Per le n. 2 **CRITICITA'** individuate nella sezione b) sono stati individuati n. 2 **OBIETTIVI** e le **AZIONI di MIGLIORAMENTO** da intraprendere

Struttura RRC: sezione *a) SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI…*

b) ANALISI DELLA SITUAZIONE SULLA BASE DEI DATI

c) OBIETTIVI E AZIONI DI MIGLIORAMENTO

a) SINTESI DEI PRINCIPALI MUTAMENTI RILEVATI DALL'ULTIMO RIESAME

Per ogni **OBIETTIVO** di miglioramento indicato nella **sezione c) del RRC precedente** devono essere indicate:

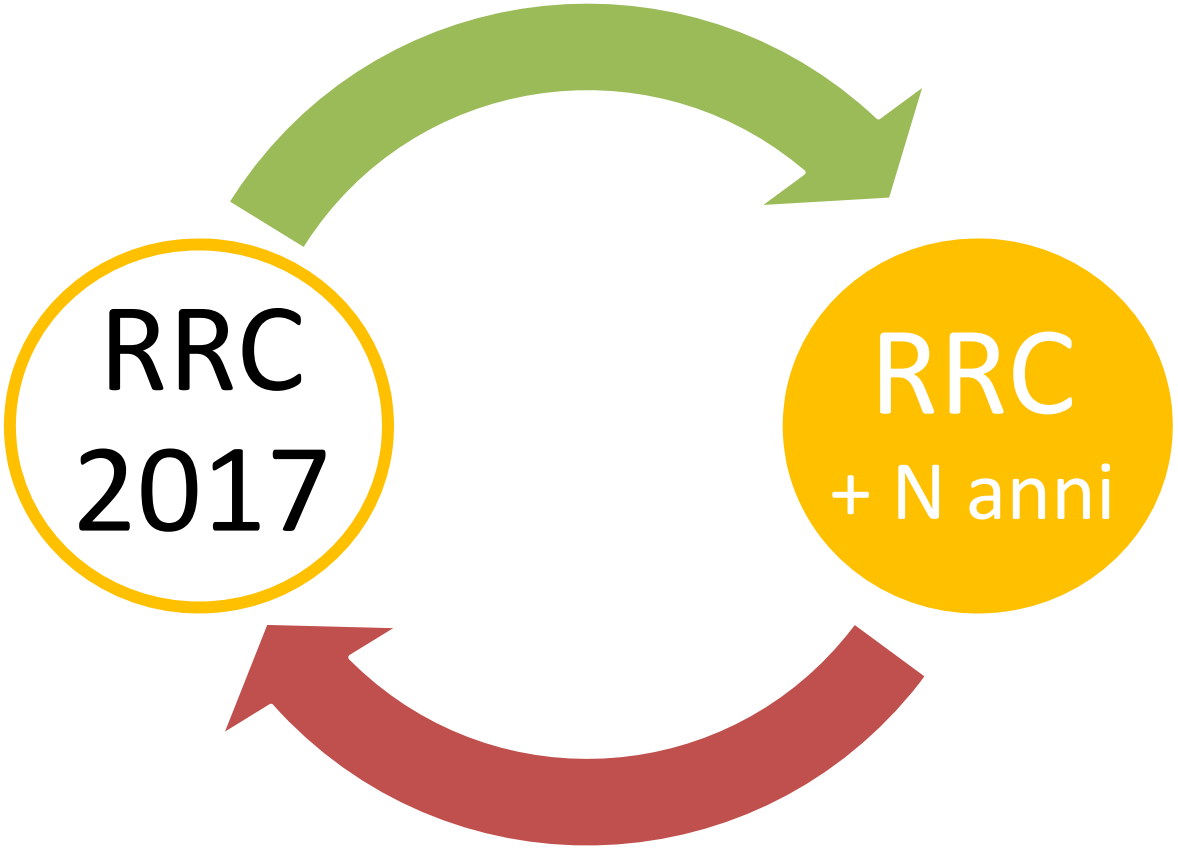
Le **AZIONI INTRAPRESE** nel periodo di riferimento

Lo **STATO DI AVANZAMENTO** dell'azione correttiva
(Terminata – Attuata in parte – NON attuata)

Gli **ESITI** dell'azione correttiva

Attività di RIESAME

Definizione
«Obiettivi e Azioni di Miglioramento»



Verifica dell'<u>attuazione</u> e dei <u>risultati</u> conseguiti dalle «Azioni di Miglioramento»

Esempio di Area 1 (definizione dei profili…) e Sezione a (rendicontazione e mutamenti …) (1-a) del RRC (1)

1-a.1 Rendicontazione delle azioni previste nel Rapporto di Riesame Ciclico precedente

Obiettivo n. x - Inserisci titolo obiettivo [2]

Azioni intraprese:

Inserisci testo

Stato di avanzamento dell'azione correttiva:

Inserisci testo

Esiti dell'azione correttiva:

Inserisci testo

NB: va ripresa la numerazione indicata nel RRC precedente

Se le azioni non sono state intraprese o sono state attuate in parte deve essere inserita la motivazione!

1-a.2 Mutamenti intercorsi dal Rapporto di Riesame Ciclico precedente:

Inserisci testo [3]

Descrivere i principali mutamenti intercorsi dal Riesame ciclico precedente, anche in relazione alle azioni migliorative messe in atto nel CdS

Tutte gli obiettivi indicati nel RRC precedente devono essere rendicontati nel RRC successivo!

Esempio di Area 1 (definizione dei profili…) e Sezione a (rendicontazione e mutamenti …) (1-a) del RRC (2)

1-c INTERVENTI CORRETTIVI

Obiettivo n 1-c.1: Maggior coinvolgimento del CI.

Azioni da intraprendere: Convocare consultazioni periodiche del CI.

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità: Sentite le parti, programmare consultazioni presso il DSV, a cura del Presidente del CdS e del Coordinatore didattico. Le riunioni dovrebbero tenersi con cadenza almeno annuale. E' prevista una prima riunione il 18 marzo 2015 in occasione di MOREJobs. I verbali delle riunioni dovranno essere disponibili alla valutazione da parte del Consiglio del CdS.
Scadenza: Ottobre 2015.
Responsabile: Presidente del CdS coadiuvato dal Coordinatore Didattico.

Obiettivo n. 1-c.2: Integrazione/allargamento del CI.

Azioni da intraprendere: Integrare il CI con rappresentanti di aziende interessate e competenti operanti sia a livello nazionale che sovranazionale, in aree non attualmente presenti (es. lo sviluppo del farmaco, la brevettazione, nutraceutica ecc.).

Modalità, risorse, scadenze previste, responsabilità: Individuazione di rappresentati dell'industria farmaceutica a livello nazionale e/o internazionale così da coprire più settori di ambito produttivo.
Scadenza: Dicembre 2016.
Responsabile: Presidente del CdS di Studio.

RCR 2015 -> Sezione C

1-a.1 Rendicontazione delle azioni previste nel Rapporto di Riesame Ciclico precedente

Obiettivo n. 1-c.1 – Maggior coinvolgimento del Comitato di Indirizzo (CdI)

Azioni intraprese: Dall'AA 2014/15 sono state riattivate le consultazioni periodiche annuali del CdI

Stato di avanzamento dell'azione correttiva: Conclusa e assunta come prassi

Esiti dell'azione correttiva: Dall' a.a. 2014/15 il CdI ha ripreso le consultazioni con cadenza annuale; si è riunito il 18 marzo 2015 e il 26 maggio 2016 in occasione del Morejobs, e il Maggio del 2017, esaminando il percorso formativo, gli studi di settore disponibili e verificando la aderenza del profilo professionale fornito dal CdS alle attese del mondo del lavoro. I verbali delle consultazioni e i relativi esiti sono consultabili al sito http://ar.vita.unimore.it/VerbaliCorsidiStudio/LM_13_Chim_Tecnol_Farm/Comitato%20d'indirizzo/

Obiettivo n. 1-c.2 – Integrazione/allargamento del Comitato di Indirizzo (CdI)

Azioni intraprese: Il Consiglio di DSV ha approvato in data 28 settembre 2016 l'inserimento di tre nuovi rappresentanti di aziende farmaceutiche operanti in ambito internazionale: Chiesi Farmaceutici, Fagron e GSK, completando gli ambiti occupazionali inerenti la progettazione, l'analisi e la formulazione farmaceutica.

Stato di avanzamento dell'azione correttiva: Conclusa

Esiti dell'azione correttiva: Il CdI nella nuova composizione si è riunito a maggio del 2017. Il verbale della consultazione e i relativi esiti sono consultabili al sito http://ar.vita.unimore.it/VerbaliCorsidiStudio/LM_13_Chim_Tecnol_Farm/Comitato%20d'indirizzo/

RCR 2017 -> Sezione A